

LA POLITICA DEL CONFRONTO

Il caso dell'Associazione Perilli che utilizza modalità operative basate su un quotidiano confronto/scontro tra figure professionali diverse, finalizzato sia alle scelte progettuali che ai rapporti con la committenza e al controllo dei tempi.

L'industria italiana delle costruzioni, come tutta l'economia mondiale, sta attraversando una fase di alta instabilità, accompagnata da un repentino e non sempre ragionato avvicinarsi delle normative, nonché dall'introduzione di nuove tecnologie sia in fase costruttiva che progettuale. Tale situazione di certo non aiuta il dialogo tra le molteplici categorie professionali coinvolte, tutte alla ricerca di un ruolo definito all'interno del processo, spesso arroccate in una reciproca diffidenza e con rapporti improntati al pregiudizio. A questo si aggiunge l'approfondirsi del divario generazionale all'interno delle singole categorie. All'interno di questo campo di battaglia tra professionisti, le associazioni professionali miste rappresentano una possibile so-



Sede RTI al Celio, restauro di facciata

luzione per trasformare lo scontro di pensiero in un incontro di idee volte alla risoluzione dei problemi. Questa è la formula adottata dall'Associazione Professionale Perilli il cui lavoro viene illustrato in queste pagine.

Per aprire un sipario sull'attività del geometra nella realtà di Roma e della sua Provincia, la rivista dedica questa nuova rubrica al lavoro dei colleghi che esercitano la professione sia in forma singola che associata.

L'intento è di portare l'attenzione, anche all'esterno della categoria, sulla molteplicità dei settori e delle competenze della nostra professione e sui livelli di eccellenza raggiunti. Questo spazio, non a caso intitolato "Professione", ospiterà i contributi degli iscritti

Sede C.E.R.C., via Fosso di Fiorano, prospetto nord.





Sede C.E.R.C., via Fosso di Fiorano.
Dall'alto: facciata ovest e parcheggio interrato; particolare area tecnica; facciata sud e particolare attacco con edificio ancora da ristrutturare

che vorranno illustrare forme e modi di esercizio ed esempi della loro produzione professionale.

Il Comitato di Redazione vaglierà e selezionerà le proposte, che verranno pubblicate nel rispetto delle esigenze editoriali e di spazio.

L'Associazione Professionale Perilli ha un carattere intergenerazionale ed interdisciplinare, essendo formata da un geometra di navigata professionalità e da due giovani architetti. L'Associazione si avvale poi, di volta in volta, di collaborazioni con architetti, ingegneri, geometri e periti, a seconda delle problematiche da affrontare nei diversi progetti. Le prestazioni offerte vanno dall'attività di consulenza tecnico-urbanistica, estimativa e peritale fino alla progettazione e direzione lavori. I campi di intervento sono fra i più svariati, con particolare specializzazione negli ultimi anni in ambito tecnico ospedaliero.

La progettazione più complessa affrontata dall'Associazione è stata quella relativa alla sede del Centro Europeo di Ricerca sul Cervello (C.E.R.C). L'Istituto, fortemente voluto

Ospedale S. Lucia, via Ardeatina
Dall'alto: direzione lavori; particolare
palestre di piano durante il cantiere

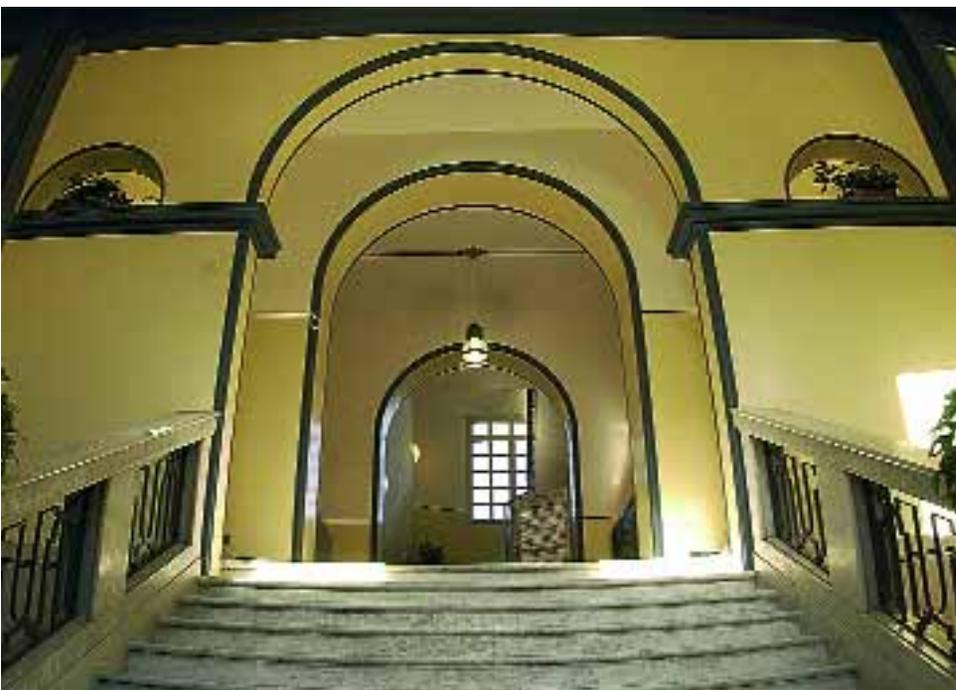
dal premio Nobel Rita Levi Montalcini e realizzato su impulso della Fondazione S. Lucia, si pone l'obiettivo di costituire polo di attrazione per tutta la ricerca neuroscientifica con l'intenzione dichiarata di richiamare in Europa cervelli altrimenti fuggiti oltreoceano.

L'Istituto attualmente ospita alcune decine di laboratori afferenti alla Fondazione S. Lucia, alla Fondazione E.B.R.I. (European Brain Research Institute) ed al CNR, dotati di una serie di *facility* nonché di un'ampia area per la stabulazione dei roditori da sperimentazione.

Il Centro, di complessivi 16.000 metri quadri (con una futura espansione di 10.000 mq) è frutto della ristrutturazione di un edificio a carattere commerciale/direzionale costruito alla metà degli anni '80 e mai portato a termine, situato nei pressi del G.R.A. tra le vie Ardeatina e Laurentina.

La ristrutturazione ha interessato anche parti strutturali dell'edificio, dotandolo di nuove percorrenze verticali, di un'area tecnica esterna collegata al corpo principale da un cunicolo impianti e di un par-





Polo Didattico alla Garbatella,
ristrutturazione interna

cheggio interrato da 2.000 metri quadri.

Il Centro è dotato di impianti particolarmente complessi con un trattamento a tutt'aria che garantisce ai laboratori dodici ricambi l'ora. Ad ogni laboratorio afferisce la rete di gas tecnici ed acqua demineralizzata, il cablaggio strutturato basato su fibre ottiche ed un sistema automatizzato di supervisione. Le attrezzature di laboratorio sono protette da dispositivi che ne consentono il funzionamento anche in caso di black-out prolungati.

L'aspetto dell'edificio che colpisce a prima vista è la tampionatura esterna, realizzata in pannelli metallici coibentati. La scelta di una seconda "pelle" si è resa necessaria non già per una mera motivazione estetica, laddove comunque si è ottenuto un efficace *restyling*, ma soprattutto per l'avanzato stato di degrado dei pannelli esistenti in calce-

struzzo autoclavato, contribuendo, unitamente alla sostituzione degli infissi esterni, al contenimento dei consumi energetici.

Tutte le finiture interne sono state scelte in base a criteri di resistenza, manutenibilità e flessibilità.

L'Associazione Professionale Perilli ha curato tutta la stesura dei layout funzionali generali e dei singoli laboratori in stretta collaborazione con i ricercatori, tutti i livelli della progettazione edile ed impiantistica, degli arredi tecnici e delle attrezzature principali, la direzione dei lavori ed il collaudo. Ha inoltre fornito supporto per il management funzionale dell'edificio, curando i rapporti con le amministrazioni, gli enti erogatori e quelli preposti alla viabilità primaria.

Le modalità operative dell'Associazione si basano su un quotidiano confronto/scontro tra figure professionali con un

background culturale e di esperienze sensibilmente diverso, confronto il cui fine è la risoluzione di problemi che spaziano dalle scelte progettuali all'atteggiamento da adottare con un cliente o con una ditta.

Il progetto viene inizialmente analizzato collegialmente per definire strategie, obiettivi, tempi e risorse; viene quindi approfondito dal singolo o da un gruppo più ristretto, fermo restando confronti periodici di aggiornamento e supervisione reciproci. È inevitabile che si creino forme di specializzazione: per esempio il contatto con il cliente e con le amministrazioni è spesso compito del geometra, laddove l'affinamento progettuale ed il coordinamento viene solitamente affrontato dagli architetti, pur garantendo l'autorevole presenza del primo nei cantieri o durante incontri cruciali con ditte o committenza. A voler semplificare, le giuste preoccupazioni del geometra sono per la praticità e velocità sia progettuale che esecutiva, mentre gli architetti insistono per un approccio globale, senza che una componente prenda il sopravvento sulle altre.

Polo Didattico alla Garbatella,
ristrutturazione interna

Praticità e velocità non significano e non devono significare “sciatteria”; volgono piuttosto ad inserire nel progetto architettonico le componenti di economia e tempo che nella società attuale sempre di più acquisiscono importanza, completando ed arricchendo la triade vitruviana di funzionalità, estetica e stabilità, proprie del processo progettuale classico. L’approccio teorico-globale assicura d’altro canto un controllo parallelo di tutti gli aspetti del costruire, dosando anche i tempi progettuali, senza farli scendere al di sotto dei minimi necessari.

Il risultato si sintetizza nel connubio tra una veloce risoluzione dei problemi con l’adeguata riflessione di tutti gli elementi della fabbrica architettonica.

Il confronto è quindi il fulcro della nostra collaborazione, confronto che fa sì che l’applicazione rigida della teoria venga mitigata dall’esperienza e dal buonsenso, e che gli apporti parziali si compenetrino a formare l’organismo edilizio.

Ci piace pensare che, aldilà del pregiudizio, il rispetto reciproco sia la strada che porta ai frutti più fecondi.

